

# Il lavoro c'è, ma un'impresa su 2 non trova dipendenti

Il 2022 si è chiuso con 6.900 posti di lavoro in più creati a Padova e con un incremento del 26% dei contratti a tempo indeterminato. Ma le imprese non troveranno il 52,5% delle figure professionali di cui hanno bisogno entro aprile. Il presidente di Unionchimica Confapi Padova Luigi Bazzolo sottolinea: «Situazione peggiorata con la pandemia, alla mia azienda mancano 12 persone, ma è così ovunque». «Questi dati sono davvero impietosi, ma non c'è da stupirsi. C'è molto lavoro da fare, e al più presto», sottolineano i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil. «I problemi sono due: l'orientamento al lavoro e la formazione continua».

Faise Degan a pagina XIII



**ECONOMIA** Un'impresa su due non trova lavoratori

## La manifestazione

### In seicento sfilano per l'ambiente, in 20 scuole ingressi chiusi con lucchetti

«Se ci bloccate il futuro noi blocchiamo la città»: questo il grido dei 600 giovani che hanno manifestato ieri mattina in occasione dello sciopero globale per il clima indetto da "Fridays for future". Tanti gli studenti e una ventina di scuole si sono ritrovate gli ingressi chiusi da lucchetti causando ritardi nell'apertura.



Miazzo a pagina X

IL CORTEO La manifestazione

Redazione Padova: 35122 - Padova, via Squarcione 5 - Tel. 049.8756011 - fax 041.665174 padova@gazzettino.it

## Padova

IL GAZZETTINO

San Gabriele Fagnola è di Padova, che privilegia di sempre la cultura, la storia, la politica e la promozione per servizi e iniziative. L'azienda è a Padova.



**A MONTEGROTTO NUOVA ORDINANZA CONTRO IL TRAFFICO ASSIEME AI POSTI AUTO LUNGO VIA CASTELLO**  
Gazzettino a pagina XV



**Il concerto "Nuova era", i Sonhora fanno tappa al Teatro Geox**  
Gazzettino a pagina XVII



**Scherma Trofeo Luxardo, vittoria a sorpresa di Michele Gallo**  
Al profilo Lazzarini di scudetto la vittoria individuale a sorpresa è andata al veneziano Michele Gallo. Oggi in gara i padovani. Pagine 17 e 18

## Imu e Tari, evasione da 100 milioni: 15 recuperati

► L'assessore Bresca: «Riscossione record per avere equità»

L'azione di contrasto all'evasione fiscale è in corso. L'assessore Bresca ha annunciato l'arresto di 15 evasori fiscali. L'operazione è stata coordinata da Bresca e ha coinvolto il Comune di Padova, grazie all'assistenza degli avvocati di Bresca. L'operazione è stata coordinata da Bresca e ha coinvolto il Comune di Padova, grazie all'assistenza degli avvocati di Bresca.



**PLAZZA PRIMO** Recuperati 15 milioni di evasori fiscali



**L'ex caserma** Scatta la proroga fino al 31 dicembre. Resta aperto il parcheggio alla Prandina

## Dispersi nel fiume: «Spero nel miracolo»

► Il dramma di Anguillara, la sindaca Busso è amica dell'automobilista e del poliziotto che si è tuffato per cercarlo

**L'inchiesta** Droga e cellulari in carcere, in tre vanno a processo  
Si è chiuso il capitolo dell'inchiesta scatenata per l'intossicazione nella casa di un giovane. In carcere sono andati tre dei protagonisti. L'inchiesta è stata coordinata da Bresca e ha coinvolto il Comune di Padova, grazie all'assistenza degli avvocati di Bresca.



**Morto a 18 anni** L'autopsia conferma: frattura alla testa



**L'incontro** Sicurezza sulla "308", i sindaci da Salvini  
Per la nuova strada del Santo Spirito si sta organizzando una conferenza di lavoro con i sindaci di Padova. La conferenza è stata coordinata da Bresca e ha coinvolto il Comune di Padova, grazie all'assistenza degli avvocati di Bresca.

## Il lavoro c'è, ma un'impresa su 2 non trova dipendenti

Il 2022 si è chiuso con 6.900 posti di lavoro in più creati a Padova e con un incremento del 26% dei contratti a tempo indeterminato. Ma le imprese non troveranno il 52,5% delle figure professionali di cui hanno bisogno entro aprile. Il presidente di Unionchimica Confapi Padova Luigi Bazzolo sottolinea: «Situazione peggiorata con la pandemia, alla mia azienda mancano 12 persone, ma è così ovunque». «Questi dati sono davvero impietosi, ma non c'è da stupirsi. C'è molto lavoro da fare, e al più presto», sottolineano i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil. «I problemi sono due: l'orientamento al lavoro e la formazione continua».



**ECONOMIA** Un'impresa su due non trova lavoratori



**La manifestazione** In seicento sfilano per l'ambiente, in 20 scuole ingressi chiusi con lucchetti

Miazzo a pagina X

IL CORTEO La manifestazione

Redazione Padova: 35122 - Padova, via Squarcione 5 - Tel. 049.8756011 - fax 041.665174 padova@gazzettino.it



# I sindacati: «Servono corsi di formazione e aumenti dei salari»

## LE POSIZIONI

**PADOVA** «Questi dati sono davvero impietosi, ma non c'è da stupirsi. C'è molto lavoro da fare, e al più presto». Le risposte dei sindacati alla mancanza di lavoratori nelle imprese del padovano si dimostrano unanimi: Cgil, Cisl e Uil di fronte all'eloquenza dei dati tratti dalle ricerche incrociate di Veneto Lavoro, Unioncamere - Anpal e Confapi, non possono che rimarcare concetti che già erano stati espressi in precedenza, ma che sembra non siano stati recepiti dal governo.

## GLI ISTITUTI

«È inutile girarci tanto attorno - parla Samuel Scavazzin, segretario generale Cisl Padova -, i problemi da cui deriva questa situazione sono principalmente due: l'orientamento al lavoro e la formazione continua. Nel primo caso si tratta della mancanza di istituti professionali che, una volta terminato il percorso di studi, possano realizzare dei diplomati in grado di ricoprire specifiche figure professionali e di indirizzarli verso aziende che li possano realizzare nel loro percorso. In secondo luogo, ma non di importanza, c'è il grande tema della formazione continua: non posso continuare a rifiutare potenziali dipendenti, che magari arrivano da un settore dove hanno lavorato per diversi anni, diverso rispetto a quello dell'azienda richiedente, perché mancano delle conoscenze necessarie. Basterebbe solo mettere in campo più corsi di formazione durante la transizione da un lavoro all'altro. La soluzione sta semplicemente nel sedere allo stesso tavolo i 3 attori principali: sindacati, imprese e politica, solo in questo modo si può pensare di ideare un piano strutturato».

## IL PRECARIATO

Uil, allo stesso modo, fa leva sulla questione della formazione, importante anche per consentire a coloro che si trovano in disoccupazione di ricoprire i ruoli scoperti nelle diverse imprese, avanzando un problema ulteriore: «L'Italia in questo mo-

mento si trova terribilmente indietro rispetto allo standard europeo - spiega Massimo Zanetti, segretario generale Uil Padova -, sia per le scuole professionali che per la questione salariale. I dati dell'Ocse spiegano chiaramente che vi è una differenza abissale tra il salario italiano e quello tedesco o francese: stiamo parlando rispettivamente del -40% e -30%. Il problema diventa evidente una volta messi di fronte a questo genere di numeri, senza contare che il nostro salario non ha subito una variazione da almeno 30 anni a questa parte. Da qui si spiega anche il perché nel 31,8% dei casi le aziende hanno difficoltà a reperire personale generico. A Padova, dove c'è molto lavoro nel campo dei servizi, c'è stato un risveglio generale successivo al covid, dei dipendenti che hanno scelto di non accettare più il precariato, e questo non deve stupire».

## L'EMIGRAZIONE

Ad aggiungersi ai grandi temi della formazione, del salario e del precariato, non manca il fattore demografico, che negli ultimi anni, stimolato dalla crisi pandemica, ha fatto molto parlare di sé: «Una delle letture che si possono dare a questi dati è quella demografica - conclude Aldo Marturano, segretario generale Cgil Padova -: in Veneto, nel 2030, la popolazione in età lavorativa diminuirà di 150 mila persone rispetto a oggi, a questo dato si va ad aggiungere quello dell'emigrazione dei giovani, che ammonta ad una perdita di 100.000 persone all'anno a livello nazionale. Si tratta di una criticità enorme. Una soluzione sarebbe quella di sfruttare un altro dei temi centrali dell'ultimo momento in Italia, l'immigrazione. Stiamo parlando di un fenomeno che ha delle potenzialità enormi per risolvere il gap di personale: basterebbe schierare un'accoglienza che possa dare formazione, istruzione e integrazione. Tutto ciò contribuirebbe tantissimo alla tenuta del sistema, invece si preferisce bendarsi gli occhi e fare propaganda contro un nemico generico».

**Alberto Degan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA